

## LAGHI &amp; DINTORNI

## Pisogne

In scena «Ritratti», la mostra fotografica che racconta le storie degli ospiti della Bessimo

La mostra fotografica multimediale «Ritratti» della cooperativa di Bessimo arriva nella chiesa di Santa Maria della Neve a Pisogne. L'esposizione sarà inaugurata domani alle 17 in via della Pace 2. Il progetto è un'indagine sull'identità personale e collettiva, un viaggio nell'esperienza complessa del giudizio e del pregiudizio, nel gioco delle parti, nel confronto con gli altri e con se stessi. I volti sono degli ospiti

della cooperativa, mischiati a quelli di educatori, operatori e responsabili dei servizi. La mostra è arricchita da contributi multimediali, realizzati in collaborazione con l'attrice Veronica Cirelli, basati sulle storie delle persone, in un percorso immersivo con un finale inatteso. L'esposizione sarà visitabile sino a domenica 28 gennaio dalle 10 alle 18 (lunedì chiuso) con ingresso libero. La mostra prosegue poi sul sito

www.bessimo.it, dove sono disponibili tutti gli scatti realizzati per il progetto, circa 750, oltre a quelli selezionati da una commissione interna. L'iniziativa è curata da Francesco Vassalli della cooperativa, in collaborazione con il regista teatrale e fotografo Pietro Arrigoni, e rientra nell'ambito di Cooperare per cultura - il calendario eventi di Confcooperative Brescia per le Capitali della Cultura 2023.



## Polo scolastico: l'anno prossimo la campanella risuonerà lì

Opere alla dirittura finale: consegna a marzo, il «via» a settembre. Altri grandi lavori in vista



Il cantiere. Qui sta sorgendo il polo scolastico di via Borgonuovo

ra finale. Come raccontato dal sindaco Alessio Rinaldi, «da crono-programma la consegna dell'opera è prevista per il 31 marzo, ma quello che conta, anche considerato che i ragazzi ormai finiranno l'anno nei moduli provvisori in cui lo hanno iniziato, è che il polo sia pronto per fine aprile-inizio maggio e sia fruibile per l'inizio del nuovo anno scolastico».

La situazione in cantiere? «Si è arrivati alla fase degli impianti elettrico e idraulico - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Zanotti -, mentre quella delle tramezze che dividono aule, corridoi, uffici e bagni, è già ultimata. I prossimi step prevedono la posa del pavimento, quella di porte e finestre e la copertura delle pareti esterne con il tek, un legno pregiato, che sarà usato come isolante, per una classe energetica elevata fino al massimo, e come elemento d'arredo».

**La palestra.** Accanto al nuovo polo, sta per partire anche il cantiere che rinnoverà la palestra. «Sarà oggetto di un doppio intervento - precisa il primo cittadino - . Il primo, dedicato all'adeguamento antisismico, il secondo all'efficientamento energetico e alla ristrutturazione degli spogliatoi. In questo caso investiremo circa 550mila euro, 200mila euro per l'antisismica - finanziati interamente dalle casse comunali - e 350mila euro per alimentazione energetica eco-sostenibile e spogliatoi, in arrivo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza». //

## Marone

Flavio Archetti

bre riunirà per la prima volta in un unico edificio bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

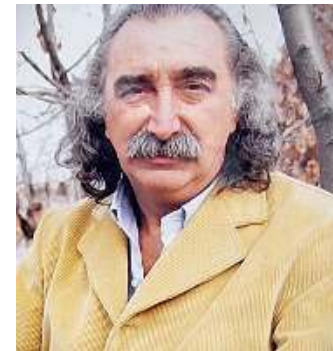
**I lavori.** La costruzione del polo scuola di via Borgonuovo, costata 4,1 milioni di euro, ha visto anche momenti difficili per l'Amministrazione comunale, in modo particolare nel periodo dei rincari delle materie prime, quando la spesa è lievitata di 1 milione di euro e i lavori in cantiere sono rallentati fin quasi a bloccarsi. Oggi però l'attività procede di nuovo a buon ritmo e si è imboccata la dirittura

■ Il 2024 sarà un anno di grandi opere per Marone. Alcune prenderanno il via, come la ristrutturazione dell'ex Cittadini o la costruzione ex novo della Casa della comunità socio-sanitaria, mentre altre verranno inaugurate. Tra queste, l'intervento di maggior rilievo è il nuovo polo scolastico, che da settem-

## Elezioni comunali, scende in campo Alessandro Sala

## Cologne

Già primo cittadino a Palazzolo, ora tenta la scalata alla guida di una lista civica



Candidato. Alessandro Sala

■ La notizia era già nell'aria, ma solo ieri ha ricevuto l'ufficialità: Alessandro Sala correrà come candidato sindaco alle elezioni comunali per la lista civica Noi Cologne.

Politico navigato e noto per aver corso tra le file di partiti e liste del centrodestra, nel Bresciano il suo nome è legato a due ruoli ben distinti: quello di assessore provinciale e poi di sindaco di Palazzolo. Dopodiché, la sua esperienza si è ampliata in Regione fino al 2018. Per lui la scel-

ta di candidarsi a Cologne è dettata dal cuore, poiché il borgo franciacortino è il paese che gli ha dato i natali nel febbraio del 1953 e dove è sempre stato residente. Cologne è anche il luogo in cui era partita nel 1985 la sua carriera politica come consigliere comunale. Imprenditore agricolo e giornalista pubblicista (fi-

no a quattro anni fa), fu persino direttore di un'emittente tv locale, per poi venir eletto nel 1995 consigliere in Provincia; nel 1999 diventò assessore a Sport, caccia e pesca, mentre nel 2004, una volta rieletto, assunse la delega al Volontariato, personale, caccia e pesca. Nel 2009 divenne sindaco di Palazzolo: un'esperienza che però finì con la caduta anzitempo della sua Amministrazione nel 2012 e con la sconfitta al ballottaggio di quell'anno contro Gabriele Zanni.

Dopo solo un anno fu eletto consigliere regionale e presidente della Commissione territoriale e infrastrutture della Lombardia col governatore Roberto Maroni, oltre che membro della Commissione Agricoltura. Oggi fa parte dell'Osservatorio faunistico regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche. E non è un caso, poiché Sala ha sempre ottenuto ampio consenso tra agricoltori e cacciatori.

La scalata a sindaco non sarà facile, poiché la lista Uniti per Cologne (supportata da FdI e Lega) ha già annunciato la candidatura di Giuseppe Vezzoli, mentre Cambiamo Cologne, che governa da dieci anni con Carlo Chiari, indicherà a breve il proprio candidato. //

## Vigneto sul Monte Alto, ora gli ambientalisti chiedono un confronto

## Adro

Così Legambiente: «Per uno sviluppo duraturo servono regole e obiettivi»



Stallone. Sul Monte Alto

■ La trasformazione in vigneto di località Stallone di Adro, a 500 metri d'altezza sul Monte Alto, interroga l'Ovest. Legambiente Franciacorta chiama tutti gli attori del territorio a «un tavolo di discussione sul futuro. Siamo a un punto dove il rischio di contrapposizioni tra parte dei cittadini e il sistema economico legato al vino potrebbe manifestarsi. Serve rilanciare subito uno sviluppo misurato e armonico della Franciacorta».

Secondo il presidente, Silvio Parzanini, «la Franciacorta non si tutela se ognuno fa quello che vuole. Servono regole e obiettivi per uno sviluppo non effimero ma duraturo, dove la qualità della vita e la tutela del patrimonio siano realmente salvaguardati». Gli ambientalisti ricordano poi

il via libera regionale, nel 2017, del Ptra, lo strumento pensato per una gestione condivisa della Franciacorta: «Uno strumento - aggiunge Parzanini - rimasto lettera morta, innanzitutto per responsabilità dei Comuni chiamati a rendere operativo questo strumento, se pur debole. Non è il caso di inventarci nemici o dividerci sulla vocazione vitivinicola. La tendenza va però governata con regole urbanistiche condivise che impediscano una monotona monocultura».

Una tesi già sostenuta da altre associazioni, come Monte Alto di Corte Franca ed Ecosebino di Paratico, che nell'aprile 2022 - assieme a tremila firme di contrarietà alla trasformazione dello Stallone - aveva inviato un documento alle istituzioni in difesa «dell'ambiente, con le colline boscate, le ripe con "musne", i muri a secco, gli stagni e i minuti corsi d'acqua che lo caratterizzano: la vera ricchezza della Franciacorta. Un malinteso concetto di sviluppo mette a rischio il benessere della natura e delle comunità, oltre che tutela di una proficua, sostenibile attività turistica». //

## Plateatici: Legambiente chiede di tornare al pre-Covid

## Iseo

■ Una richiesta ufficiale al Comune di Iseo, perché ritorni ai plateatici «pre-Covid» (allargati durante la pandemia) viene dal Circolo Legambiente Basso Sebino. «Chiediamo al Comune di Iseo di ripristinare la normalità, visto che non c'è più bisogno della distanza so-

ciale sanitaria, anche prendendo decisioni che sarebbero avverse dai commercianti, una ventina di ristoranti e bar, in particolare quelli sul lungolago, che hanno abbondantemente raddoppiato i plateatici, rendendo Iseo sempre più invivibile (...). In questi anni la capitale del Sebino ha perso la sua identità - scrive Legambiente - . Il 31 marzo 2022 è terminato ufficialmente lo stato



Decisioni. Lungolago ad Iseo

di emergenza Covid-19, ma tante misure governative, messe in atto per ridurre gli effetti della pandemia su salute, commercio, turismo, trasporti ed economia in generale, non sono ancora cessate. Sarà ancora possibile installare liberamente, senza richiedere l'autorizzazione paesaggistica, fino al 31 dicembre 2024, dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedu-

te e ombrelloni, funzionali all'attività di somministrazione di alimenti e bevande».

L'associazione sottolinea temi connessi, come il rumore, i negozi di vicinato sempre più sofferenti ed i parcheggi in centro del paese. «Questa proroga indebolisce ulteriormente il ruolo delle Soprintendenze, ultimo baluardo della tutela del paesaggio, a vantaggio di una sola categoria commerciale, e

sottrae percorsi paesaggistici alla pubblica utilità, e i conotti sul lago, vincolando altresì le scelte urbanistiche cittadine».

Gli esponenti del gruppo ricordano la «battaglia» dei cittadini di Iseo verso l'utilizzo ad uso privato di un giardino pubblico a lago, il «Garelli», occupato per tre stagioni consecutive dai tavolini di una pizzeria. La controversia - aggiungono - non si è mai risolta, parendo senza soluzioni se non a beneficio del privato. //

VERONICA MASSUSSI